

<b>Relazione Tecnica</b>  <b>Sintesi delle basi teoriche e delle modalità di applicazione dei criteri per la realizzazione della CNAPI</b>	<b>ELABORATO DN GS 00304</b>  <b>REVISIONE 02</b>
--	---



#### **4 CE4 – ESCLUSIONE DELLE AREE CARATTERIZZATE DA RISCHIO E/O PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E/O IDRAULICA DI QUALSIASI GRADO E LE FASCE FLUVIALI**

Il criterio di esclusione CE4 contenuto nella GT29 prevede l'esclusione delle aree caratterizzate da rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica di qualsiasi grado e le fasce fluviali, specificando che:

*“Per valutare il rischio di frane e di inondazioni sono da prendere in considerazione le aree a rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica di qualsiasi grado (da moderato a molto elevato) e le fasce fluviali A, B e C indicate nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), nonché le aree catalogate nell’Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI).”*

In pratica tale criterio, in questa prima fase del processo di localizzazione, richiede l'esclusione di tutte le aree già classificate pericolose e a rischio dalle varie autorità competenti sulla base di studi da esse stesse eseguiti riguardo le tematiche afferenti al “dissesto idrogeologico” (frane e alluvioni).

Per la scelta delle migliori modalità di applicazione del criterio si è tenuto conto della disponibilità/omogeneità dei dati a livello nazionale. Per tale motivo, solo i dati del progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), consultabili sul sito *web* dell'ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-in-corso/suolo-e-territorio-1/iffi-inventario-dei-fenomeni-franosi-in-italia>), che sono disponibili per l'intero territorio nazionale, hanno potuto determinare l'esclusione relativa alla pericolosità geomorfologica nel 1° livello di analisi della procedura CNAPI, portando all'esclusione di circa il 7% del territorio nazionale (fig. 4/1).

Di contro, dato che molti altri dati relativi alla pericolosità geomorfologica (frane) e idraulica (alluvioni) risultano piuttosto disomogenei, si è ritenuto di effettuare le relative esclusioni al 2° livello di analisi sulle aree risultanti dal 1° livello per limitare la necessità di omogeneizzazione ed elaborazione ai dati delle sole Autorità di Bacino in cui ricadono le aree non già escluse. Per tali aree è stata effettuata una raccolta sistematica dei dati contenuti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) presso le autorità competenti; alcuni di questi dati sono disponibili all'interno del Geoportale Nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>). A seguito del lavoro di omogeneizzazione dei dati, sono state escluse tutte le aree classificate con grado di pericolosità “moderata”, “media”, “elevata” e “molto elevata”.

Nel corso del 5° e 6° livello di analisi della procedura CNAPI sono state svolte alcune verifiche, con conseguenti piccole ulteriori esclusioni, prendendo in considerazione la cartografia relativa ai Piani Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), gli elementi puntuali e lineari del citato database IFFI, la cartografia approvata in seguito alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e i risultati di analisi di fotografie aeree e di sopralluoghi.

Come per gli altri criteri, nelle successive fasi di localizzazione, le tematiche proprie di questo criterio saranno oggetto di specifici studi, modellazioni ed indagini in sito per le aree selezionate.

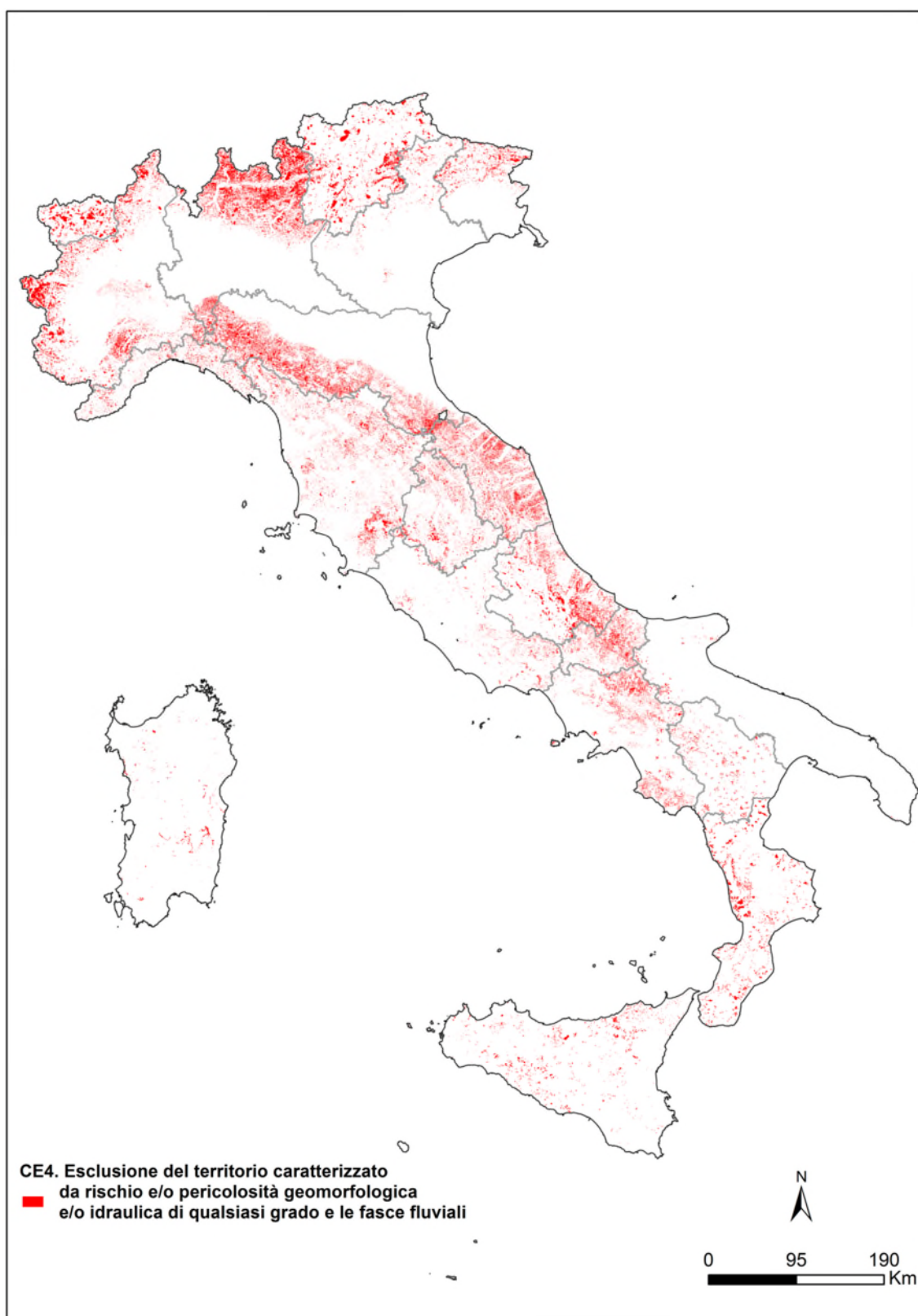


Figura 4/1 – Esclusione di 1° livello relativa al solo *database* IFFI (CE4)

Per approfondire: [http://www.depositonazionale.it/Documentale/Dettaglio\\_criteri/DNGS00102\\_Basi\\_Criteri\\_CE04.pdf](http://www.depositonazionale.it/Documentale/Dettaglio_criteri/DNGS00102_Basi_Criteri_CE04.pdf)